

TAVOLO TECNICO PERMANENTE DELLE PROFESSIONI

c/o FUTURE CENTER – BARLETTA

Contributo per la valutazione dello schema del DPP per il PUG di Barletta

Premessa

In data 03/10/2016 l'Assessore alle politiche per il territorio, Arch. Azzurra Pelle, ha promosso chiedendo agli Ordini Professionali degli Architetti, Ingegneri e Geometri, la costituzione di un Tavolo Tecnico Permanente per la partecipazione alla redazione del PUG, ponendo in prima analisi lo Schema del DPP.

Il Tavolo si è costituito in data 04/10/2016 ed ha calendarizzato una serie di incontri per la lettura collegiale della documentazione prodotta dai tecnici incaricati, ponendosi come obiettivo la disamina delle eventuali problematiche emergenti e la redazione di un documento unico che riassume i contributi allo Schema.

Il Tavolo ha determinato che, con la collaborazione dell'Amministrazione, che a sua volta fornisce gli elaborati dello Schema, e del Future Center, che ospita le riunioni, è possibile tenere in consultazione la documentazione per gli iscritti agli Ordini, nei giorni Mercoledì per i Geometri, Giovedì per gli Ingegneri e Venerdì per gli Architetti, dalle ore 9:30 alle ore 12:30, fino alla conclusione dei lavori.

Il Tavolo si è riunito periodicamente a far data dal 04/10/2016 fino alla data del 10/11/2016 per coordinare le osservazioni derivanti dall'analisi degli elaborati, incontrando varie volte il progettista del Piano, Arch, Nicola Fuzio, l'Assessore alle politiche per il territorio, Arch Azzurra Pelle.

Contenuti

E' stata evidenziata la complessità della documentazione che richiede uno studio approfondito per ottenere una valutazione dettagliata, ma in considerazione che si tratta di una fase preliminare all'adozione da parte del C.C. si è deciso di concentrare le valutazioni alle evidenze, riunendo le considerazioni e classificandole per tematiche riferite ai contesti da cui discendono.

Le tematiche/aree individuate sono:

1. Area Ospedale civile
2. Area Cimiteriale
3. Zona PIP
4. Asse N-S
5. Area retroportuale



6. Collegamento urbano E-O
7. Fascia "cuscinetto – Patto città campagna
8. Mobilità sostenibile
9. Progetto Bari Nord
10. Rete del Verde
11. Rete dei vuoti urbani
12. Waterfront
13. Sistema economico Campagna (diviso per percorsi, restauri, archeologie)
14. Corridoi ecologici
15. Contesti CUT
16. Contesti CUC
17. Contesti CR.MF
18. Invarianti strutturali PTCP

Dalla lettura collegiale è emerso che lo Schema presenta le seguenti criticità:

In via generale sarebbe auspicabile che la grafica di sintesi non si limiti a riportare le disposizioni sovraordinate dei Piani regionali e provinciali, ma indichi alla scala opportuna quali siano le ambizioni della città nel contesto di Area Vasta. Ciò in relazione alla vocazione turistico-culturale che si legge nella relazione e che riceve la spinta dagli operatori economici del territorio. Sarebbe altresì auspicabile che l'indirizzo politico del DPP ponga l'accento alle infrastrutture quale traccia per il naturale sviluppo della città futura, atteso che questa, come molte altre città del meridione, sia carente anche nello stato attuale.

Si rileva, all'interno della Carta dei Contesti Urbani, una rappresentazione della viabilità che non collima con l'attuale stato di fatto. A titolo d'esempio, non sono rappresentati i nuovi sottopassi "Via Callano" e "Madonna dello Sterpeto", oltre che a progettualità di viabilità strategiche, quale ad esempio la bretella di collegamento tra l'Ospedale Dimiccoli e la 16bis. Tali rappresentazioni potrebbero dar luogo a riflessioni ed ipotesi di tipizzazione diverse, rispetto a quelle attualmente rappresentate

Dalla lettura comparata della Carta dei Servizi Previsti con la Carta dei servizi e delle proprietà comunali, si evince che gli standard non sono soddisfatti nella città realizzata, ma anche che non è stata effettuata una ricognizione con conteggio di tutte le aree a servizi previste del PRG Vigente finalizzata a verificare l'attuale rispetto degli obblighi derivanti dal DM 1444/68. Si richiede che venga fatta una verifica puntuale per ogni zona omogenea prevista dal DM citato.

Inoltre si ritiene che la Carta dei Servizi e proprietà comunali debba essere maggiormente approfondita e verificata con ricognizioni sui luoghi, perché riporta aree

pubbliche o private ricadenti in suoli di proprietà privata, quindi non esplicitate come servizi alla collettività di proprietà privata, in particolare è da rilevare la presenza di aree a parcheggio che per la loro collocazione non possono assolvere al compito di parcheggio pubblico né possono essere accessibili dalla collettività.

Si chiede perché l'area della ex Distilleria sia considerata già un'area a servizi territoriali nonostante siano in itinere progetti e programmi complessi e non qualificata come area dismessa da rigenerare, insieme ad altre aree quali l'ex stazione teleferica, per cui potrebbero essere definiti come Contesti "CME-CPR" quale la ex Cartiera.

Si chiede quale sia la logica che sottende all'analisi del contesto CRME-MU rilevato sulla Via Canosa, considerato omogeneo, per le evidenti differenze peculiari che esso contiene, in relazione al tipo di insediamento ed al tipo di densità immobiliare che esso contiene. Inoltre si chiede di tener conto della Delibera di CC del 4/2011 in cui veniva definito un fabbisogno abitativo per le classi disagiate ed indicata una porzione di esso oggetto di Variante per la realizzazione di alloggi ERP.

Si chiede quale sia la logica che ha consentito la divisione dei contesti CUM-CMF e CRMF-PE sulla Via Canosa che non tiene conto dello stato giuridico attuale ma semplicemente diviso da una strada interpoderale.

Si chiede spiegazioni del perché il Contesto CRME-MU sulla Via Canosa non prenda in considerazione nella lettura la presenza di una lottizzazione eseguita sulla Via IZZI che ne definisce il limite superiore.

Infine si chiedono spiegazioni sul perché nella base cartografica siano presenti edifici non ancora realizzati ma oggetto di progettualità.

Per quanto attiene l'inquadramento territoriale e quindi lo Stato Giuridico rappresentato nella documentazione del DPP, si propone una verifica ed approfondimento dello stesso Stato Giuridico, in particolare nelle zone del territorio Comunale dislocate verso NW (litoranea di Ponente PRG – TAV. A.3.2 TERRITORIO URBANO STATO GIURIDICO rapp. 1/5000 – TAV. A.1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE STATO GIURIDICO rapp. 1/25000).

In seno alle considerazioni di cui sopra si incardinano le osservazioni di carattere strategico che seguono:

1. Area Ospedale: Si suggerisce che sia prevista la possibilità di destinare una porzione del Contesto Rurale circostante, ma anche il contesto residenziale adiacente, nelle dimensioni e nelle proporzioni da definirsi, per le attività ausiliarie al Presidio Ospedaliero presente, configurando un "Polo della Salute", consentendo destinazioni compatibili, quali ad esempio, foresterie per parenti ricoverati, strutture socio-sanitarie, ambulatori, laboratori di ricerca ed analisi, etc. etc.)
2. Area Cimiteriale: è auspicabile previsione di nuovo insediamento o di ampliamento dell'attuale area cimiteriale, ormai in via di esaurimento, all'interno dell'attuale perimetrazione sottoposta a vincolo.
3. Zona PIP: Sarebbe auspicabile, in considerazione delle esperienze dei comuni



limitrofi, un'approfondita verifica dell'attualità e dell'efficacia ed eventualmente un ripensamento della destinazione configurandone una possibile area di atterraggio.

4. Asse N-S: In considerazione delle valutazioni emerse negli anni precedenti ed anche nelle varie occasioni di partecipazione, si suggerisce che venga evidenziato con ideogramma la volontà di dare seguito alle previsioni di cui al DPP della Rigenerazione Urbana.
5. Area retroportuale: Si suggerisce di dare risalto ai collegamenti con l'area di Via Andria, con particolare attenzione alla mobilità alternativa al traffico veicolare privato.
6. Collegamento E-O: Si suggerisce di dare risalto nei grafici alla necessità di realizzare una strada a scorrimento veloce, pensata anche per la mobilità sostenibile, che consenta di raggiungere rapidamente l'Area Occidentale della città, collegando l'Ospedale all'area Orientale, senza che questo traffico resti a carico della Statale.
7. Fascia "Cuscinetto patto Città Campagna": E' auspicabile che sia maggiormente marcata la vocazione di filtro tra la città costruita e la campagna, anche individuandola come area destinataria di funzioni ecologiche ed ecocompatibili.
8. Mobilità sostenibile: sarebbe prevedibile un percorso ciclo pedonale a completamento dell'attuale previsione strategica, costituendo un "anello" introno alla città
9. Progetto Bari Nord: si ritiene che vadano estese le previsioni che il progetto ha come ricaduta sul tessuto urbano.
10. Rete del Verde: si ritiene che siano valutati grandi spazi verdi come parchi e giardini in luogo di piccoli spazi parcellizzati sul territorio.
11. Rete dei vuoti urbani: Contro l'attuale assetto territoriale fatto di separazioni, di esclusioni, bisognerebbe stabilire continuità anche fisiche tra le differenti parti della città, e tra la città ed il territorio peri-urbano. L'opera di connessione delle aree interstiziali ben si coniuga con la logica e la prassi del recupero urbano al fine di conferire identità al luogo, rappresentando una forma di elaborazione congiuntiva sul territorio urbano. I luoghi residuali, interstiziali nati dallo spazio lasciato libero tra le diverse fasi edificatorie dei vari quartieri, dovrebbero essere ben individuati e ad essi andrebbe data una forte valenza urbanistica, recuperandoli attraverso un'attenta progettazione finalizzata a migliorare la qualità della vita e a creare degli spazi relazionali. Dovrebbe però sottendere a ciascun intervento un'unica strategia progettuale con lo scopo di creare un sistema di luoghi di aggregazione che possono essere realizzati in un arco di tempo più o meno esteso. La periferia potrebbe diventare così, per il suo valore sociale, per il suo essere zona di confine duttile poiché facilmente spostabile e penetrabile, incubatore di nuove forme del vivere comune.
12. Waterfront: Si propone la rettifica della poligonale che individua l'APRU n.6, in modo che la stessa si congiunga con la poligonale che individua l'APRU n.7, in modo che tutta la litoranea possa essere intesa come unico ambito di

rigenerazione, seppure differenziato così come indica il PPTR Puglia.

13. Sistema economico Campagna (diviso per percorsi, restauri, archeologie): Il Contesto Rurale dovrebbe essere maggiormente declinato per le differenti qualità economiche che rappresenta in quanto la semplice indicazione di due differenti contesti non esaurisce le molteplici vocazioni che il territorio agricolo esprime. A titolo di esempio bisognerebbe considerare le zone in prossimità di infrastrutture territoriali e comunali per le interferenze che queste hanno sulla produttività, oltremodo le aree interessate da presenze architettoniche di rilievo possano essere oggetto di insediamento di attività accessorie all'attività agricola. Inoltre è auspicabile che venga chiarito che l'economia agricola deve essere supportata dal turismo, prevedendo le misure a sostegno, dal punto di vista urbanistico, non trascurando appunto la vocazione territoriale. Così come è auspicabile che le porzioni di territorio interessate da attraversamenti del reticolo idrografico siano riconoscibili come parte del PAI. Ciò che andrebbe scongiurato è una generalizzazione che appiattirebbe le molteplici peculiarità del territorio agricolo, prendendo in considerazione una lettura dei Contesti maggiormente approfondita.
14. Corridoi ecologici: Le previsioni del DPP non devono trascurare la necessità di dare continuità alla popolazione faunistica che interessa il territorio, sia quello propriamente agrario che quello più antropizzato.
15. Contesti CUT: Si rileva che la perimetrazione include senza discriminazione varie tipologie e forme del tessuto urbano, così come evoluto nella storia. Si raccomanda che questi contesti siano oggetto di ulteriori analisi, approfondendo quali strumenti possano agevolare una migliore conservazione degli elementi di valore, una maggiore valorizzazione degli elementi da considerarsi accessori agli aspetti monumentali, una efficace eliminazione degli elementi detrattori.
16. Contesti CUC: Si osserva che la trattazione di questi contesti, pur rilevando una elevata densità edilizia, non è foriera di strategie per migliorare la qualità abitativa anche attraverso la decongestione e la riduzione della densità edilizia. Si suggerisce di coniugare le qualità di questi contesti, laddove presentano criticità, con le aree individuate per la rigenerazione e rifunzionalizzazione, la ricontestualizzazione; ad esempio: aree industriali depresse, aree periurbane, attraverso lo strumento della perequazione funzionale, prevedendo un trasferimento di volumetrie legittime delle aree CUC alle aree da rifunzionalizzare. Tale procedimento consentirebbe di mantenere inalterati gli equilibri generali nei rapporti residenza/fabbisogno migliorando gli equilibri locali oggi da una parte sofferenti e dall'altra carenti.
17. Contesti CR.MF: Considerati gli obiettivi prefissati dal "Patto Salva Clima", sottoscritto recentemente a Parigi da ben 195 Paesi, consistenti:
 - Limite di 1,5 gradi al rialzo della temperatura, cento miliardi di dollari per i paesi in via di sviluppo e revisione ogni cinque anni sui tagli alle emissioni nocive.Visto il Quadro per il Clima presentato nel 2014 dalla Commissione Europea che ha come obiettivi:
 1. una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);



2. una quota almeno del 27% di energia rinnovabile;
3. un miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica.

Si propone di modificare il testo dell'art.11.2.1 "I Contesti Rurali" alla voce "CRM.F.MU – Contesti Rurali Multifunzionali" aggiungendo un ultimo comma con il seguente testo: "Nel PUG dovranno essere individuate aree idonee alla realizzazione di quartieri residenziali che abbiano caratteristiche non impattanti con il paesaggio e che rispettino gli obiettivi prefissati dai vari accordi internazionali per la salvaguardia del clima."

18. Invarianti strutturali PTCP: Si rileva che nell'attuale grafico dello Schema di Sviluppo Strategico, non sono riportate, quindi rafforzate, le invarianti strutturali previste nel PTCP BAT e la conseguente individuazione dei "Poli attrattori": Polo intermodale stazione ed area ex Distilleria, Area Ospedale Dimiccoli con previsione fermata ferroviaria, Area polo logistico sull'asse via Andria.

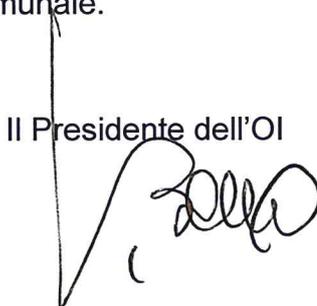
Si rimette il contributo per la valutazione, nello spirito della collaborazione tra Ordini Professionali ed Amministrazione Comunale.

Barletta, 14/11/2016

Il Presidente dell'OAFPC



Il Presidente dell'OI



Il Presidente del CNG

